

Ospedale Messi in dubbio gli annunci del commissario Mancuso

Assunzioni di primari in deroga al Piano Il Comitato sanità: non è possibile

«Solo parte dei 200 posti letto risultano occupati
L'anno scorso ci sono stati mille ricoveri in meno»

«Sappiamo che il Piano di rientro sanitario del commissario Giuseppe Scopelliti, che prevede drastici tagli per l'ospedale lametino, con perdita di reparti e di 55 posti letto, non ha ancora terminato l'iter d'approvazione nelle competenti sedi ministeriali, per cui ci viene da chiederci come faccia Gerardo Mancuso a richiedere deroghe ad un documento ancora in via di approvazione». A sollevare il problema è il Comitato "Salviamo la sanità lametina", che mette in dubbio l'affermazione del commissario straordinario dell'Asp secondo cui al governo centrale sarebbe stata chiesta una deroga per sostituire gli otto primari andati via in massa dal "Giovanni Paolo II" subito dopo il suo arrivo.

Il commissario ha ripetuto questa iniziativa tra Regione Calabria e Tavolo Massicci anche giovedì scorso quando ha incontrato nel suo studio lametino la commissione consiliare alla Sanità guidata da Mariolina Tropea.

Gli esponenti del comitato "Salviamo la sanità lametina" sono però scettici. E spiegano: «Ci sembra piuttosto che que-

sto annuncio, che ha fatto gridare all'inversione di tendenza verso il miglioramento del servizio sanitario, faccia il paio con quello sulle fantomatiche nuove eccellenze da istituire nel nostro ospedale: le semiconosciute porfirie, la tossicologia forense, e quella eccellenza di neurogenetica che opera da tempo, e bene, nell'ospedale lametino. Tutte cioè mistificazioni da sbandierare ad un comprensorio di presunti allocchi».

E il comitato aggiunge: «Piuttosto che mostrare specchietti per le allodole, il dottor Mancuso avrebbe potuto e dovuto illustrare alla commissione consiliare se ha ottenuto dei miglioramenti reali e se ha avviato procedure per invertire il trend negativo in atto. Spiegare per esempio se e di quanto siano diminuiti i tempi d'attesa per le prestazioni specialistiche, quanti contratti di fitto ha disdettato ed a che

«La razionalizzazione
dei pensionamenti
a fatto scappare via
otto dirigenti medici»

punto sia con il trasferimento degli uffici amministrativi da Soverato a Lamezia, con il tanto sbandierato piano per far emergere il personale imboscato, e con l'utilizzo dei 130 infermieri professionali che erano a suo dire dedicati ad altre funzioni». Secondo il comitato che rappresenta diversi movimenti e associazioni della città e del comprensorio «Mancuso avrebbe soprattutto potuto e dovuto spiegare come mai i 200 posti letto disponibili risultano occupati solo in parte, come si spiega l'ulteriore calo nell'anno scorso di un migliaio di ricoveri e perché, nonostante la certezza dell'impossibilità di sostituirli, ha impostato un vero e proprio piano di "razionalizzazione dei pensionamenti" dei primari che ne ha portato fuori dall'attività tanti che avrebbero potuto invece contribuire ad invertire la tendenza al declino dell'ospedale. Primari mandati via in silenzio e senza alcun commiato», conclude il comitato "Salviamo la sanità lametina", «neanche quello che noi gli abbiamo invano chiesto di autorizzarci ad organizzare in una qualsiasi sala dell'ospedale». ◀